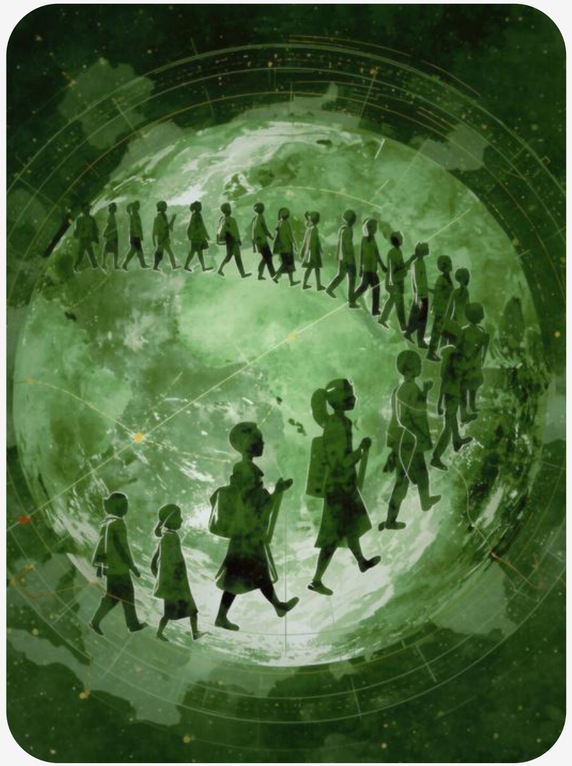
Prima manifestazione psicotica o ad alto rischio di psicosi:
popolazioni specifiche

Bologna, 25 novembre 2025

Interventi di rete negli esordi psicopatologici della popolazione con storia di migrazione ed emersione vulnerabilità



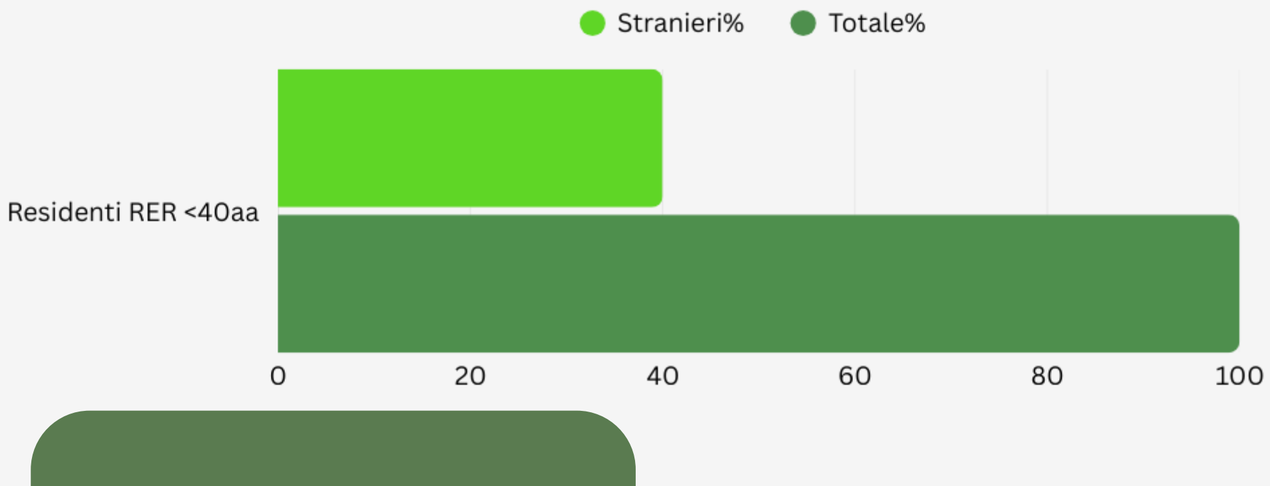
M.Cavalli, M.Inglese
DAI-SMDP, Ausl Parma

RegioneEmilia-Romagna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

LINEE DI INDIRIZZO

**per la promozione della salute
e del benessere nelle persone
alla prima manifestazione psicotica
o ad alto rischio di psicosi**



Migranti

Narrazione della storia migratoria e personale

Mediazione linguistica e culturale in tutte le fasi della cura

Competenza e sicurezza culturale

Rafforzare la presa in carico sociale

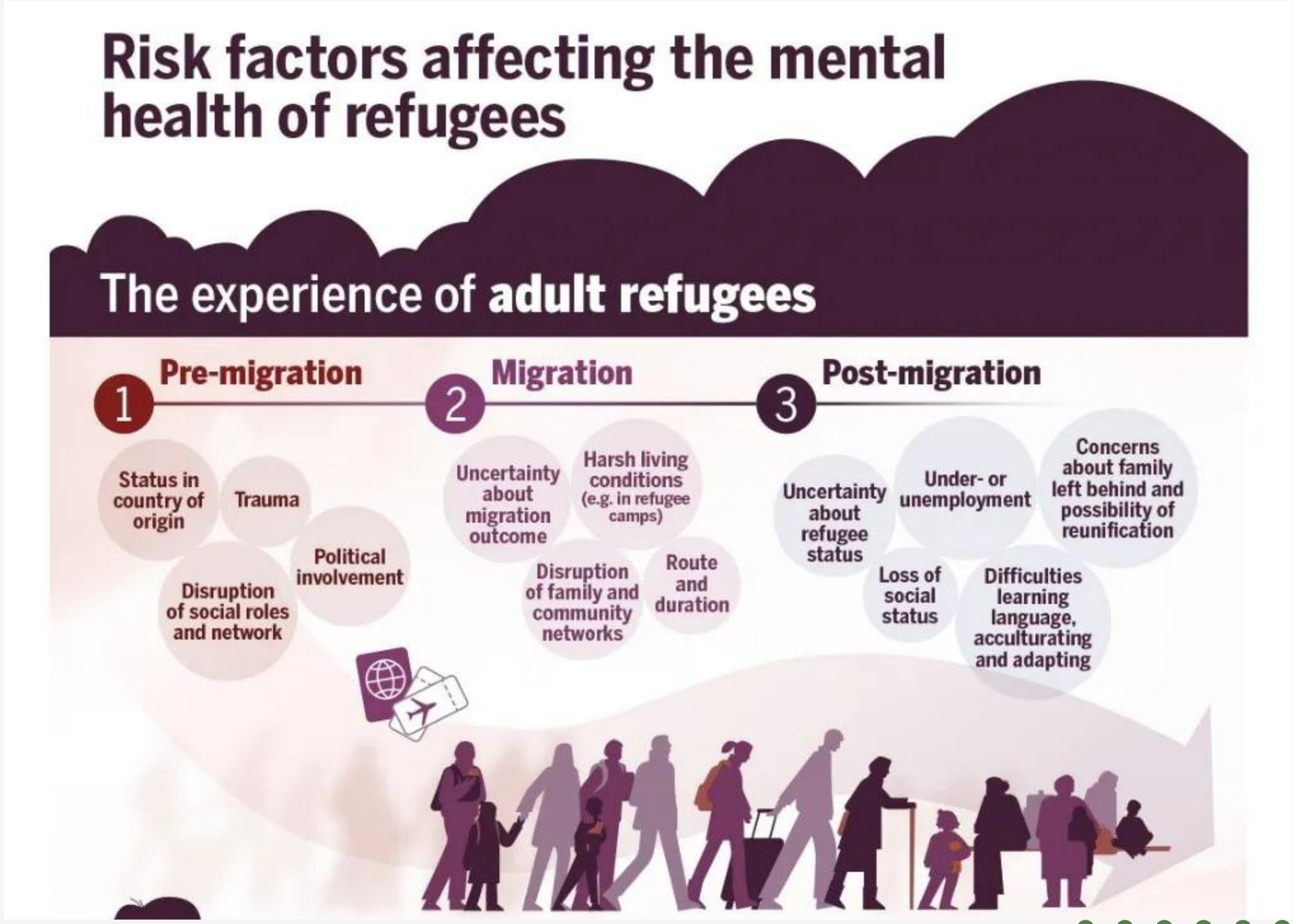
Tarricone et al.2022

Quali fattori?

Pre-migratori

Migratori

Post-migratori



Post-migratori

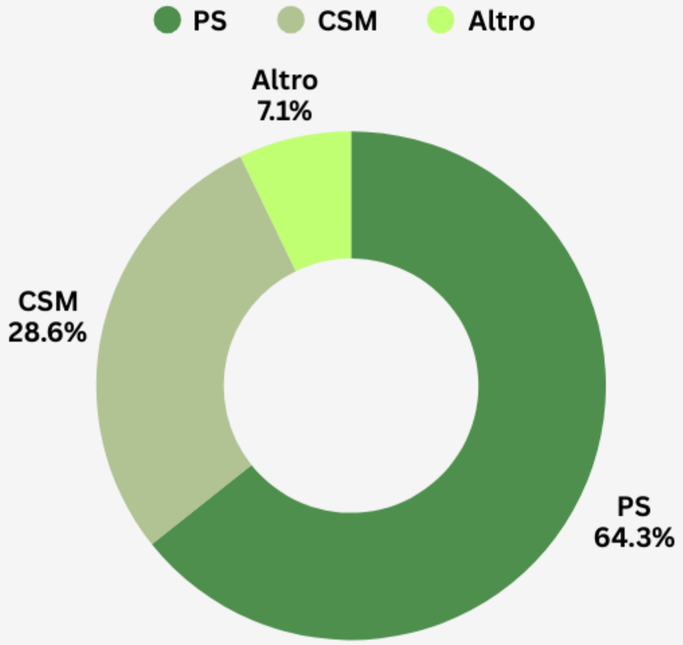
Quali?

Modalità di Accesso ai servizi

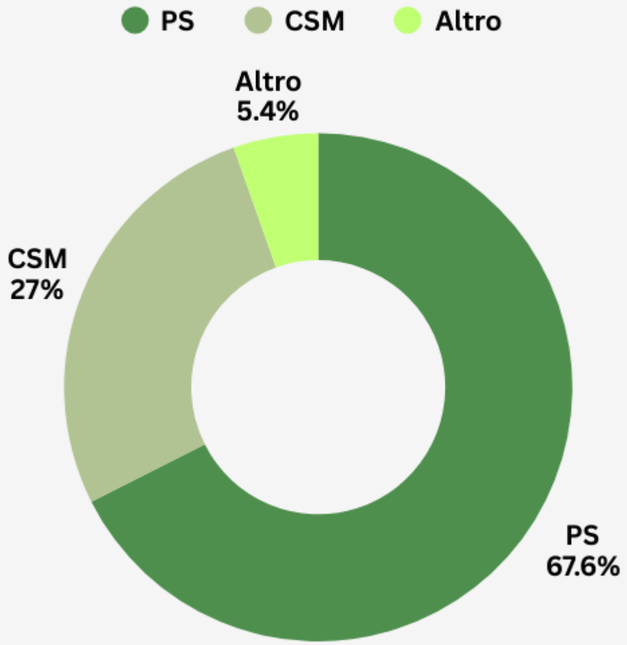
Sicurezza/competenza culturale

Comprendere la diagnosi

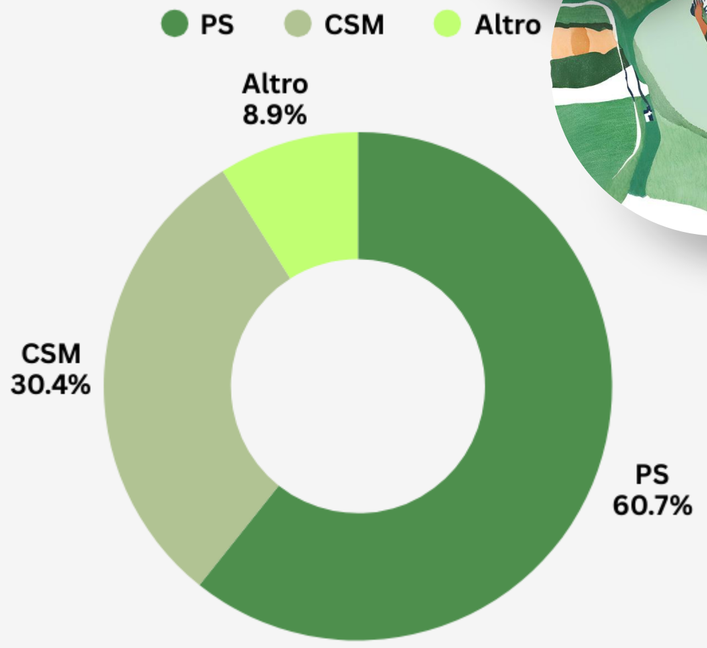
Accesso ai Servizi E-U



Ricoveri 2023
Tot: 56



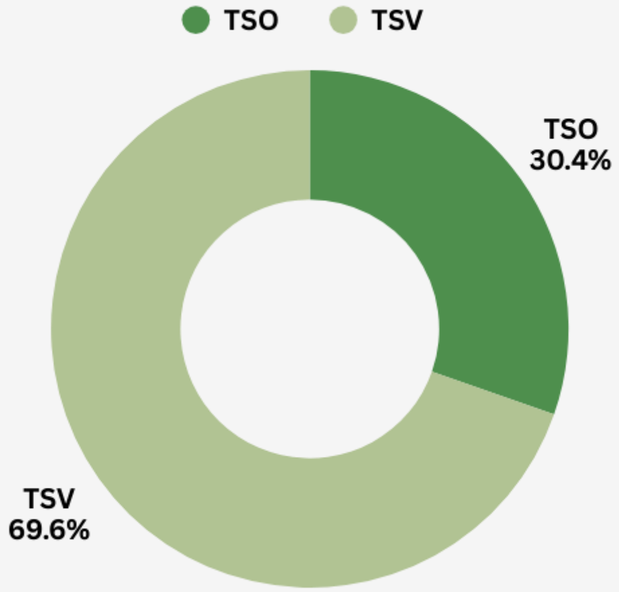
Ricoveri 2024
Tot: 47



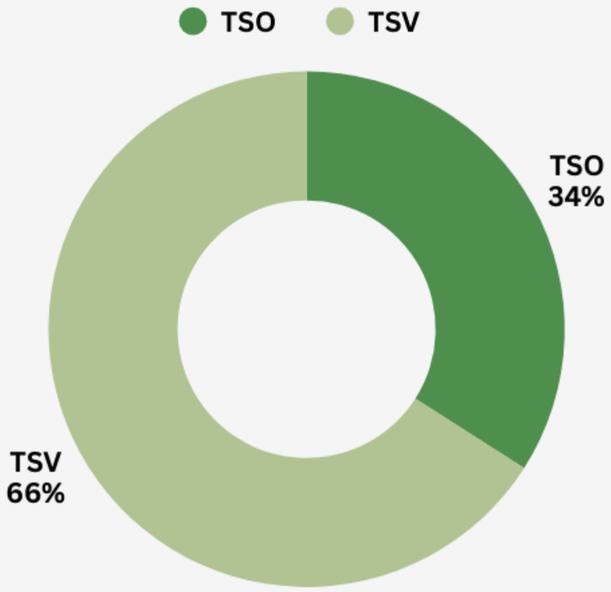
Ricoveri a Novembre 2025
Tot: 56

Dati SPDC Parma

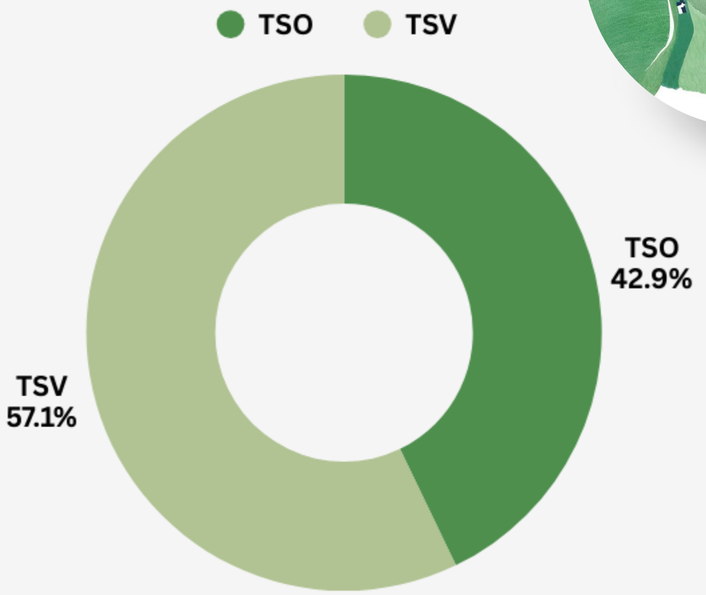
Accesso ai Servizi E-U(2): TSO/TSV



Ricoveri 2023
Tot: 56



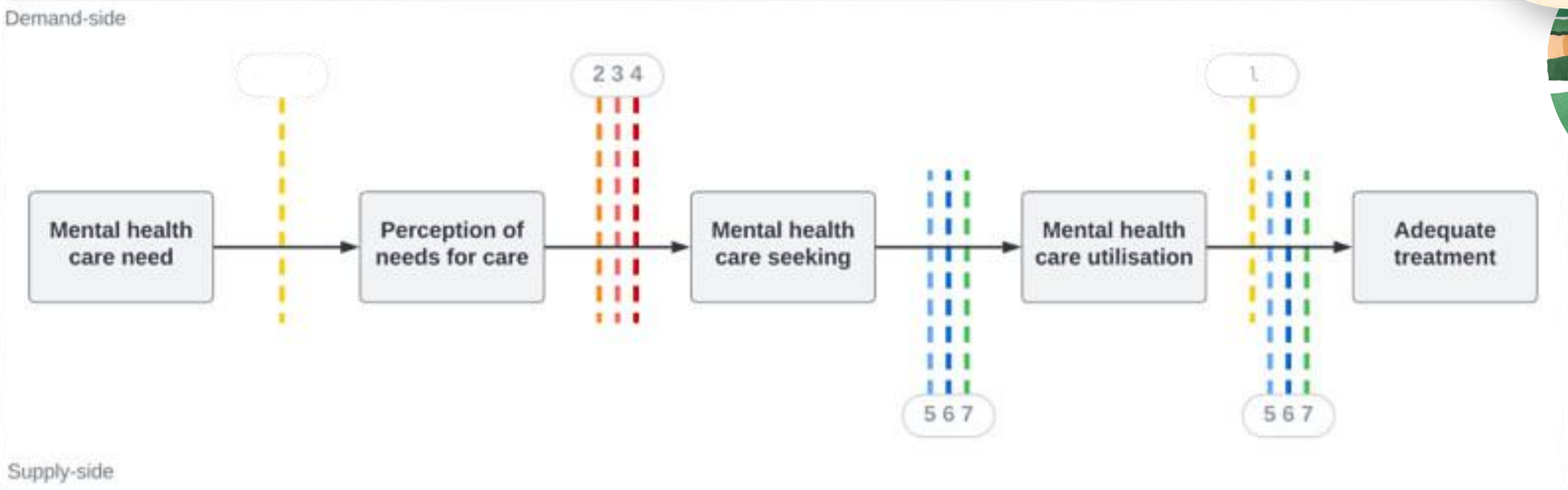
Ricoveri 2024
Tot: 47



Ricoveri a Novembre 2025
Tot: 56

Dati SPDC Parma

Health Literacy



Barriers primarily influencing the demand-side

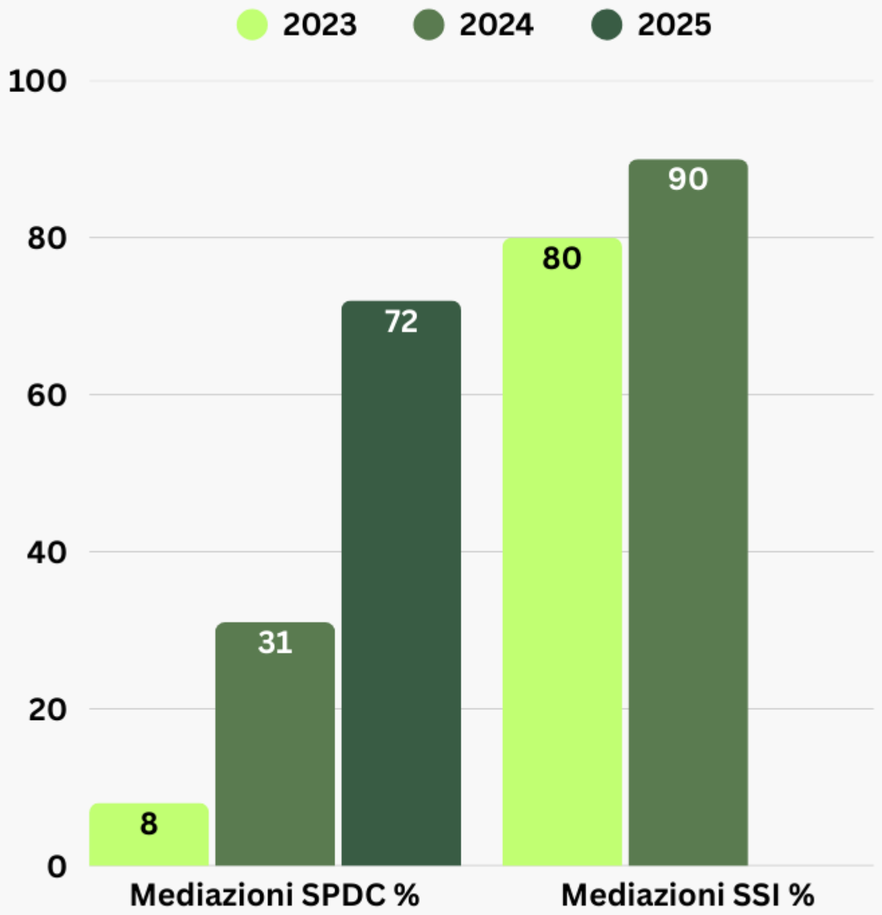
1. Understanding of mental health
2. Stigma
3. Lack of awareness of services
4. Attitudes toward formal treatment

Barriers primarily influencing the supply-side

5. Language barriers
6. Practical, structural, and political issues
7. Providers' attitudes and competence

Dumke et al.2024; Levesque et al., 2013

Competenza culturale

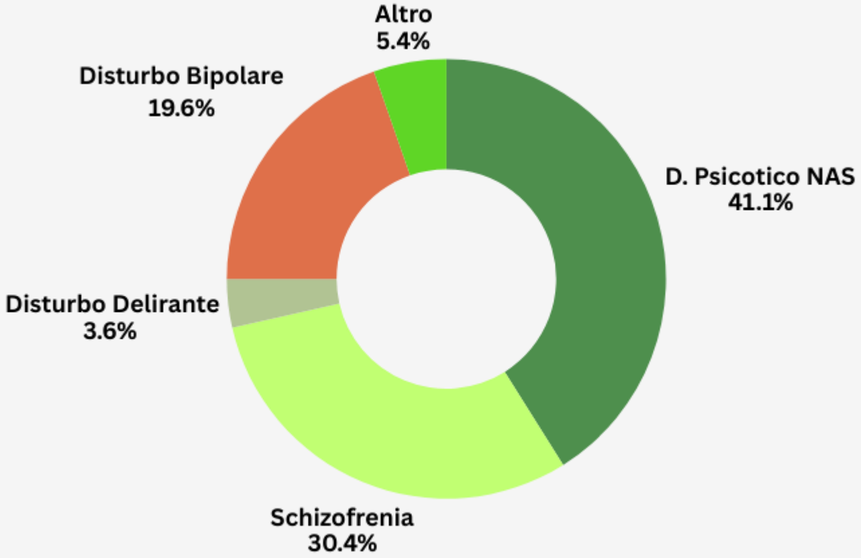


Albanese	4	6
Arabo	5	7,75
Cinese	1	1
Inglese	2	2,5
Mandinka	2	4
Tamil	1	1
Ucraino	4	4
Urdu	1	1,75
Wolof	2	3

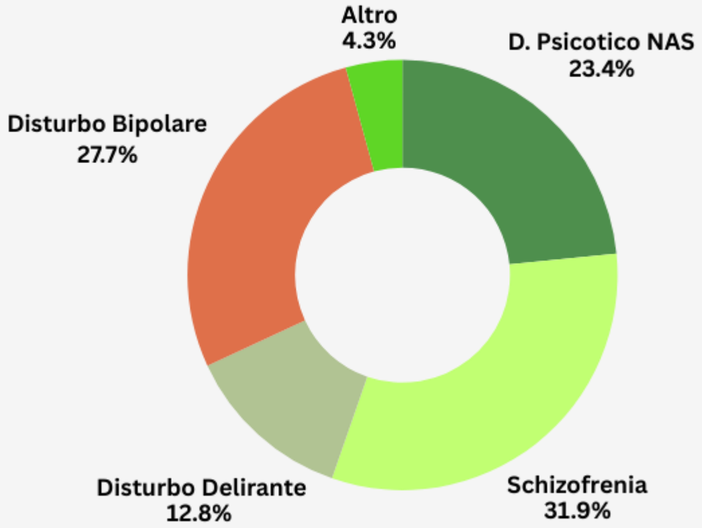
Albanese	5	5
Arabo	6	7
Bangla	2	2
Cinese	8	11,75
Cingalese	1	1
Francese	4	4,5
Hindi	3	3
Inglese	2	2
Pular	2	2
Punjabi	8	8,5
Rumeno	5	7
Russo	6	7,5
Twi	5	6,25
Ucraino	1	1
Urdu	3	4,25

Dati SPDC

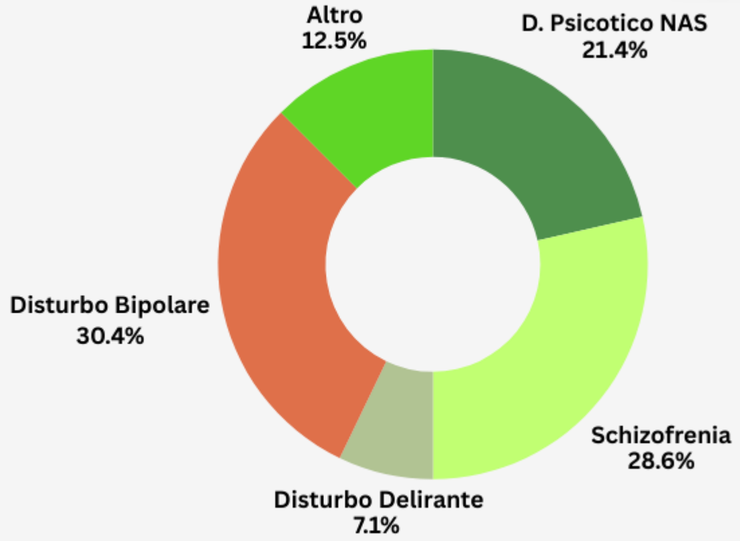
Accuratezza della Diagnosi



Ricoveri 2023
Tot: 56



Ricoveri 2024
Tot: 47



Ricoveri a Novembre 2025
Tot: 56

Dati SPDC

Accuratezza della Diagnosi (2)

- **Saper attendere:**

Riconoscere il potere terapeutico talvolta derivante già solo dall'evocazione di nessi e agenti eziologici, di ricordi soppressi o rimossi

- **Ridurre le diagnosi aspecifiche:**

Tradurre è possibile, anzi doveroso, ma solo una volta che una parola sia stata ascoltata e trattenuta

- **Comporre strategie di cura spurie**

- **“Etnopsichiatria saggia”:**

Non cede alle tentazioni di guardare solo alle dimensioni culturali del paziente, ma al tempo stesso abita la sua lingua per poter costruire una relazione terapeutica

“Ancora una volta è l’ambivalenza la cifra più significativa della nostalgia degli immigrati, di un'esperienza che sembra fare oscillare l'individuo fra l'essere e il non essere. ” Beneduce

Il caso di Aina

Donna
Nigeriana
35 anni
In Italia dal 2015
Sposata, Madre di tre figli

Tentativo autolesivo per cui accede presso Il PS

Il caso di Aina:
Colloquio in urgenza

Non attivata mediazione L-C
Lingua veicolare Inglese

2 precedenti ricoveri per scompenso psicotico. Drop terapia.

Flessione timica, Ideazioni persecutorie, vissuti di autoriferimento, allucinazioni uditive imperative, ideazioni di morte

Il caso di Aina: Colloquio in SPDC

Mimimizzante, chiede le dimissioni

Riferisce persistenza, dall’arrivo in Italia, di allucinazioni uditive complesse a contenuto denigratorio ed imperativo

Flessione timica con vissuti di esasperazione e labilità emotiva

Il caso di Aina: Colloquio in SPDC

Le cartelle cliniche sono espressioni particolarmente eloquenti di questa macchia cieca epistemologica: più che "anamnesi", sembrano i documenti di una vera e propria «amnesia professionale selettiva» che ignora spesso la trascrizione della città di nascita o di residenza (ci si accontenta di indicare la nazionalità), la ricostruzione dell'albero genealogico (troppo complicato da disegnare laddove le parentele non riproducono lo schema della famiglia occidentale), l'indicazione dei nomi di cui gli immigrati sono portatori e nei quali è frequentemente sedimentata una parte importante della loro identità e della loro storia (a essere indicato sarà appena il nome anglofono o francofono). Anche queste amnesie sono un'espressione di quella cesura tutta etnocentrica che ci fa guardare solo all'immigrato, a colui che è qui, ma non all'emigrante, cioè a qualcuno che viene da un luogo "carico" di oggetti e legami, da un contesto storico e culturale altrettanto denso. Questa cesura contribuisce di fatto ad accrescere la divisione di quella "doppia coscienza" che è propria di colui che emigra (Sayad, 2002)

Il caso di Aina:
Anamnesi pre-migratoria

Edo State

Unica figlia di padre guaritore tradizionale e madre dedita al culto degli spiriti dell’acqua

Conflitto e sogni

Conversione al cristianesimo

Il caso di Aina: Fattori migratori e post-migratori

Non chiarisce le modalità del viaggio

Rituali associati alla tratta?

Debito?

Attualmente buona rete di supporto: Servizio Sociale e Chiesa Evangelica

Assoggettamento da *juju*?
Decostruire le categorie della dipendenza tra le giovani migranti dalla Nigeria

Alessandra Brivio
Università di Milano Bicocca

***Juju* subjugation? Deconstructing the categories of dependence among young migrants from Nigeria**

Abstract: The article aims to discuss the role of the magical-religious dimension in the subjection and sexual exploitation of the women Nigerian migrants in Italy, and the resonance that this dimension has in public discourse. Drawing on my involvement in a court case against a woman accused of trafficking and enslavement, the article aims to provide an Africanist perspective to the discussion on Nigerian women migration. It develops on two main issues. First, I reconstruct the frame that produced what is commonly called *juju*; then I analyze the correlation between dependence and debt in the frame of the Atlantic and colonial history. The purpose of the article is to give a historical and political dignity to migrants and to question the *juju* as a device that in Italy contributes to strengthening gender discriminations, individual suffering and to produce racist discourses.

Keywords: Debt; Juju; Prostitution; Refugees; Nigeria.

Corpi, debiti, feticci. Storie di spiritualità tra etiche della partecipazione ed etiche della cura

TALIANI, Simona

2011-01-01

Il caso di Aina:
Aspetti psicopatologici e aderenza alle cure

Pregressa diagnosi: D. Bipolare

Sintomatologia allucinatoria vissuta con alterna risonanza affettiva a seconda del percepito sovraccarico ambientale

Episodi di maggiore instabilità timica

Parziale beneficio della tp farmacologica

Il caso di Aina:
Quale diagnosi? Quale trattamento?

percepito. All'approfondimento degli aspetti sottostanti la fenomenica produttiva emergerebbe una genesi mistico-spiritista fortemente connotata in senso etno-culturale che renderebbe alcuni elementi del quadro non completamente inquadrabili all'interno del paradigma psicopatologico occidentale. Si confermava l'assenza di ideazioni autolesive.

Nell'ultima parte della degenza la paziente acquisiva maggior critica nei confronti del gesto compiuto, mostrandosi maggiormente collaborante al percorso di cura. Il nucleo produttivo andava incontro a progressivo raffreddamento pur persistendo elementi riconducibili in parte ad aspetti culturali. Il tono dell'umore risulta attualmente scevro da alterazioni maggiori, in assenza di quote d'ansia o tensione intrapsichica.

Quelli che incontriamo nella clinica dei pazienti immigrati sono modelli esplicativi, psicologie altre, impliciti del linguaggio (Crapanzano, 1995): essi potranno essere tradotti, trasformati ed eventualmente sostituiti da altri riferimenti, ma a condizione che questo processo sia rispettoso, graduale, condiviso.

Si tratta, in una parola, di comporre **strategie di cura spurie**

Grazie per l’attenzione

mcavalli@ausl.pr.it

“Succede che, alla fine del nostro viaggio, siamo catturati, vinti dalla nostra stessa avventura.
Ci sembra che, nel corso di questo itinerario, non abbiamo mai smesso di cambiare, ed ecco, alla fine, siamo diventati diversi. Qualche volta la metamorfosi non si compie del tutto, ci colloca nell’ibrido, e vi ci lascia. Allora ci nascondiamo, pieni di vergogna.”
Kane